

**Da:** \_\_\_\_\_  
**A:** [agcom@cert.agcom.it](mailto:agcom@cert.agcom.it)  
**Cc:** \_\_\_\_\_  
**Oggetto:** Osservazioni in merito al ?Regolamento in materia di tutela dei diritti fondamentali della persona, di rispetto del principio di non discriminazione e di contrasto ai discorsi d'odio? (  
**Data:** mercoledì 28 settembre 2022 16:12:36

---

Il sottoscritto esprime le seguenti osservazioni approposito del regolamento in oggetto:

- 1) Tale regolamento è del tutto inutile e pleonastico, in quanto esiste già la Costituzione Italiana e i Codici Penale e Civile per stabilire ogni forma di reato.
- 2) Si tratta di un regolamento incostituzionali anche perchè comporta la censura "preventiva", a discrezione di qualcuno. Inoltre ci saranno procedure amministrative, e non giudiziarie di interdizione. In pratica si verrà privati del diritto ad un giusto processo.
- 3) Qualsiasi discorso può essere definito come "incitamento all'odio" da qualcun altro. Anche la semplice esposizione dei propri argomenti. Gli esempi sono tantissimi. Chi sostiene che l'aborto sia un crimine può essere tacciato (e di fatto lo è stato) di violare la dignità di donne che intendono abortire. O chi sostiene l'eutanasia e il suicidio assistito può essere accusato di istigare e propagandare attività suscettibili di "determinare in maniera diretta o indiretta qualsiasi altra forma di vittimizzazione secondaria..."
- 3) Parimenti è assurdo il tentativo di codificare termini indefiniti, come quello di "incitamento all'odio", mediante termini ancora più indefiniti e indefinibili. Come nell' art 2A, dove si dice "offendere la dignità umana". Che vuol dire? **Chi decide se un certo discorso "offende la dignità umana" o non la offende?**
- 4) Chi verrà accusato di "istigare all' odio", dovrà discolarsi, e ciò comporterà spese legali e perdite di tempo, oltre che la impossibilità di comunicare il proprio pensiero. Se anche poi il discorso verrà ritenuto accettabile, ormai saranno probabilmente passati i tempi tecnici per esprimere il messaggio nel contesto adeguato.
- 5) Ancora più, verrà accusato di "incitare all'odio" chi dovesse esprimere dei pareri sulla sessualità diversi dal mainstream corrente. Come chi dicesse che i rapporto omosessuali o omoerotico sono negativi. Purtroppo già ora chi parla in tal senso vien ipso-facto tacciato di "omofobia". Al contrario abbiamo già avuto esempi di comportamenti che inneggiano alla violazione di leggi (come la fecondazione artificiale a coppie omosessuali) che vengono presentati senza censura sui media pubblici, addirittura ai bambini.
- 6) Dovrà essere definito un **Ente** che deciderà quali discorsi "accettare" e quali no. **Una specie di "ministero della Verità"**, che fa ridere solo a pensarci. O piangere.
- 7) Stesso discorso per quanto riguarda altri criteri presenti nel regolamento, come quello contenuto al paragrafo 2C, dove si afferma che i discorsi "devono conformarsi a criteri di **verità**". **Chi stabilisce quale è la Verità? La verità è proprio quanto deve essere stabilito dal pluralismo dell'informazione.** Non si potrà mai accertare la verità se tale pluralismo verrà cancellato da un servizio che ha l'arroganza di stabilire a priori quale sia la "Verità".
- 7) Nel regolamento non viene fatta la distinzione fondamentale fra Media di Stato e Media Privati. Infatti i criteri di cui sopra potrebbero avere senso al massimo nei media di Stato, ma non certo nei media privati.
- 8) Quello che si vuole ottenere con tali regolamenti è **l'instaurazione di un Pensiero Unico**, dove chiunque si presenta sullo schermo o per radio, ha già la bocca tappata, sapendo che non deve essere tacciato di "incontinenza nella notizia".
- 9) Questo regolamento fallisce sotto ogni profilo. Anche quello pratico. Doveva essere un regolamento per stabilire dei principi chiari a cui attenersi. E invece determina dei principi generici e **discrezionali** che danno a qualcuno la possibilità di censura, anche su media privati, **impensabile in un regime democratico.**

**Vedasi l'art. 21 della costituzione.**

La presente è anche per richiedere una audizione dove presentare in modo più chiaro le osservazioni sopraesposte.

Mandelli Angelo

--

-----